

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e  
ambientale  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Contratti di fiume e partecipazione. Una sperimentazione sul torrente Tinella**

di Valerio Avidano

Relatore: Daniela Ciaffi

Correlatore: Angioletta Voghera

Le trasformazioni territoriali e le tendenze evolutive che si sviluppano su un territorio fluviale costituiscono un fenomeno di natura complessa, delicato nell'interpretazione quanto nella gestione: ai fattori ecologici e idrogeologici – intrinsecamente legati al corso d'acqua -, se ne affiancano altri riferibili al territorio fluviale più ampio, relativi ai sistemi insediativo e infrastrutturale, paesaggistico, socio-economico.

Per gestire tale complessità la pianificazione di bacino ha ormai fatto propri i principi di sussidiarietà e cooperazione, ponendo la difesa del suolo in relazione agli altri aspetti della pianificazione territoriale, slegandola da un approccio di carattere settoriale.

In questa direzione si colloca anche il Contratto di fiume (CdF), uno strumento flessibile, multilivello, intersettoriale, utile per integrare a livello locale gli strumenti di programmazione socio-economica con quelli di pianificazione territoriale e urbanistica. Il CdF non è uno strumento aggiuntivo per la gestione del territorio fluviale, ma un metodo per la condivisione di un disegno strategico-territoriale da parte di tutti gli attori socio-economici, pubblici e privati, coinvolti nel processo di governance negoziata e partecipata. Il cuore dello strumento diventa così il processo di fondo, forte del dialogo costante tra attori di varia natura, e del consenso che gli attori stessi esprimono rispetto agli obiettivi del CdF.

Ad oggi, non esiste un riferimento normativo nazionale che si esprima in merito al metodo o ai contenuti di un CdF. Tuttavia, le esperienze maturate in alcune regioni italiane (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Sicilia) hanno posto le basi per la nascita di un movimento culturale che interessa trasversalmente il Paese e che coinvolge il mondo accademico, professionale e amministrativo. Pur nelle differenziazioni, vengono a delinarsi in questo contesto alcune caratteristiche comuni, sia sotto il profilo amministrativo (del processo), sia sotto il profilo tecnico (dei contenuti). In estrema sintesi, si possono cogliere alcune debolezze sui due fronti: scarso coinvolgimento dei cittadini comuni, eccessiva settorialità delle azioni, limitata territorializzazione delle linee di intervento, mancanza di strumenti per la valutazione ed il monitoraggio degli interventi.

Pertanto, a partire dalle considerazioni maturate, la tesi presenta un modello metodologico e procedurale per la costruzione del CdF, entrando nel merito del processo partecipativo e dei contenuti tecnici. Per quanto attiene al primo, l'esperienza di consultazione condotta – sul territorio, con il coinvolgimento di scuole elementari e medie, nonché sul web, attraverso facebook - ha l'obiettivo di pervenire a scelte virtuose (eque, sagge, efficienti), nonché di comprendere quali siano realmente i presupposti per l'avvio di prossime attività di coinvolgimento attivo della popolazione locale. Sul piano tecnico, il modello proposto è una vision strategico-progettuale, intersettoriale e integrata, espressa nella sua dimensione spaziale da un masterplan.

Il territorio di riferimento è il sotto-bacino del torrente Tinella. Situato nell'ambito collinare del Roero, nella zona di confine tra le province di Asti e Cuneo, si caratterizza per la consistente presenza di vigneti ed i paesaggi rurali d'eccellenza, leva per il turismo enogastronomico e culturale. In questo contesto, il CdF proposto va inteso come opportunità per lo sviluppo di politiche volte a ri-generare le relazioni (materiali e non) che nel tempo si sono stabilite tra la società agricola e il sistema fluviale. Inoltre, va interpretato come occasione per costruire sinergie tra la riqualificazione integrata dell'ambito fluviale e lo sviluppo economico-territoriale fondato sulla valorizzazione delle risorse locali, che stanno acquisendo crescente visibilità a livello nazionale ed internazionale in relazione alle zone di candidatura Unesco che ricoprono la maggior parte del bacino.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Valerio Avidano: [valerio.avidano@alice.it](mailto:valerio.avidano@alice.it)